

Giuseppe Amari

Antonio Palma

MATTEOTTI E NOI

UNA LEZIONE DI LIBERTÀ'





*A Giuseppe "Pino" Amari,
recentemente scomparso,
questo libro, ultima sua fatica
nel segno di Matteotti, è dedicato
con affetto gratitudine rimpianto*





*Dall'eccidio di Giacomo Matteotti la nuova storia d'Italia incomincia.
A noi un solo compito: esserne degni.*
FILIPPO TURATI

*Tu sei l'Italia, o mio grande fratello...
No! Tu sei molto di più: sei la protesta dell'anima del mondo.*
MIGUEL DE UNAMUNO

*Dovesse costarmi la vita,
io vorrò perdermi tutta nell'amore che avrò sempre per Lei.*
VELIA TITTA (dalla lettera a Giacomo Matteotti del 16 ottobre 1912)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI

Struttura di missione anniversari nazionali
ed eventi sportivi nazionali e internazionali



Questo progetto è stato realizzato con il determinante contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, erogato ex D.M. 26 settembre 2022 Progetto 7-MAT-2022 – CUP J87F22000190008 dalla Struttura di Missione per gli anniversari nazionali e gli eventi sportivi nazionali e internazionali



La versione video di *Matteotti e noi. Una lezione di libertà* è disponibile sul sito internet dedicato al link:
www.matteotti100nellescuole.org/matteottienoi
oppure utilizzando questo QR Code che dà accesso anche alle sezioni:
Kit formativo e Antologie



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e
l'Orientamento Scolastico



Light & Color



Matteotti e noi. Una lezione di libertà è un progetto realizzato anche con il sostegno del Ministero della Cultura, Direzione Generale Educazione ricerca istituti culturali

AICI

Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiana



Circolo Fratelli Rosselli di Roma



STAMPATO IN ITALIA
nel mese di marzo 2024

Da FRATELLI PITTINI snc
ISBN 979-12-80924-02-5

©2024 Fondazione Giacomo Matteotti ETS

Via dell'Arco del Monte, 99/a 00186 Roma

Tel: 0637892588 mail: info@fondazionemattettiroma.org

MATTEOTTI E NOI

Una lezione di libertà

graphic novel di GIUSEPPE AMARI illustrata da ANTONIO PALMA
con la collaborazione di RICCARDO PESCOSOLIDO

presentazione di LILIANA SEGRE

prefazione di MAURIZIO DEGL'INNOCENTI

ideazione e coordinamento di ALBERTO AGHEMO

consulenza storica di STEFANO CARETTI

direzione artistica di LUCA DI CECCA

versione teatrale di VITTORIO PAVONCELLO

proposta formativa modulare di GIOVANNA LEONE e ANNA MARIA FRATANTONI
con ANNA MARIA CLAUDIA CICCIA e SALVATORE LAUDANI

EDIZIONI DELLA FONDAZIONE GIACOMO MATTEOTTI

Collana

FORMAZIONE SCUOLA CITTADINANZA ATTIVA

diretta da Maurizio Degl'Innocenti, Alberto Aghemo e Rossella Pace

già pubblicati nella stessa collana

1

Matteotti 100 nelle scuole

I giovani e la lezione civile, morale e politica di un martire per la democrazia

(2021, 2022, 2023 4a ed.)

2

Il racconto della Costituzione

nei suoi presupposti storici e ideali e nella sua contrastata realizzazione

(2022)

3

Matteotti e noi. Una lezione di libertà

(2024)

Matteotti e noi. Una lezione di libertà non è soltanto una graphic novel, ma un progetto editoriale caratterizzato da una molteplice offerta formativa che accompagna alle illustrazioni e al testo un apparato didattico diversificato e polifunzionale: una versione audiovisiva (in animazione e live action) di forte impatto emotivo; un apparato critico e bibliografico mirato ai giovani e alle scuole; un'ampia antologia ragionata di scritti di e su Matteotti; una versione teatrale destinata a essere rappresentata *nelle* scuole e *dalle* scuole, ovvero dagli stessi studenti sulla base di semplici note di regia; e, infine, un kit formativo destinato ai docenti e progettato sulla base delle esigenze didattiche legate allo studio della storia contemporanea e all'introduzione dell'educazione civica nei programmi delle scuole superiori.

Ulteriore materiale testuale, grafico, audiovisivo e didattico è disponibile sul sito internet dedicato al link: www.matteotti100nellescuole.org/matteotti-e-noi oppure utilizzando i QR Code che corredano la pubblicazione e rinviano direttamente alle versioni in video animazione e agli arricchimenti della sezione antologica.

Il progetto formativo multifunzionale *Matteotti e noi. Una lezione di libertà* si colloca nel quadro delle celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti e delle iniziative programmate dal Comitato Nazionale istituito per la ricorrenza. È inoltre funzionale alla partecipazione degli studenti all'edizione del centenario del "Concorso nazionale Matteotti per le scuole" bandito per l'anno scolastico 2023/24 dal Ministero dell'Istruzione e del Merito - Direzione Generale per lo Studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, in stretta collaborazione con la Fondazione Giacomo Matteotti e con la Fondazione di Studi storici Filippo Turati.



INDICE

- p. 11** PRESENTAZIONE di Liliana Segre
- p. 12** PREMESSA di Maurizio Degl’Innocenti
- p. 14** RICORDARE GIACOMO MATTEOTTI di Stefano Caretti
- p. 16** NARRARE MATTEOTTI. Una lezione di libertà declinata in cinque modalità, di Alberto Aghemo
- p. 19** MATTEOTTI E NOI. Una lezione di libertà, graphic novel di Giuseppe Amari, Antonio Palma e Riccardo Pescosolido
- p. 20 PRELUDIO
 - p. 30 ATTO 1
 - p. 40 ATTO 2
 - p. 46 ATTO 3
 - p. 56 ATTO 4
 - p. 68 ATTO 5
 - p. 90 POSTLUDIO
- p. 105** NOTE ALLE TAVOLE di Alberto Aghemo
- p. 111** PROFILI BIOGRAFICI DEI PERSONAGGI di Alberto Aghemo
- p. 124** INTRODUZIONE AL KIT FORMATIVO di Giovanna Leone

- p. 128** KIT FORMATIVO MODULARE di Anna Maria C. Ciccìa, Anna Maria Fratantoni e Salvatore Laudani
p. 128 1. METODOLOGIE E PERCORSI
p. 131 2. LA MAPPA di Anna Maria Fratantoni
p. 138 3. LISTA EMOZIONI di Giovanna Leone
p. 139 4. ANATOMIA DI UN DELITTO di Salvatore Laudani
- p. 141** VERSIONE TEATRALE e note di regia, di Vittorio Pavoncello
- p. 146** ANTOLOGIE a cura di Alberto Aghemo
p. 146 I: PARLA (E SCRIVE) MATTEOTTI
p. 170 II: HANNO DETO (E SCRITTO) DI LUI, con una BIBLIOGRAFIA essenziale
- p. 197** INDICE DEI NOMI

Matteotti e noi

di *Liliana Segre**

Cara lettrice, caro lettore,

care ragazze e cari ragazzi, a voi soprattutto è dedicata questa *graphic novel*, nell'anno in cui ricorre il centenario della morte di Giacomo Matteotti, ucciso da mano vile e fascista il 10 giugno del 1924.

Un'opera davvero bella, elegante e toccante, questa che proponiamo alla vostra visione e alla vostra lettura. In poche pagine è riassunta e rappresentata la vita di un grande uomo, di un grande politico, di un grande italiano.

Un contributo alla conoscenza e alla memoria, per ricordare che così, nella morte e nella sopraffazione, è nato il fascismo che avrebbe portato, inevitabilmente, ai massacri della Seconda guerra mondiale e all'orrore della Shoah. All'inizio della *graphic novel* è riportata una lettera di un altro grande italiano, Gaetano Salvemini, che rispondendo nel 1926 a Velia Titta Matteotti, moglie di Giacomo, scrive tra l'altro: «se tutti avessimo fatto il nostro dovere, l'Italia non sarebbe stata calpestata, disonorata da una banda di assassini».

Fissate nel vostro cuore e nelle vostre menti queste parole, fissate le immagini che vedete su questo libro: insieme, memoria visiva e coscienza morale daranno a ciascuno di voi, a ciascuno di noi, la forza perché quanto accaduto in passato non abbia mai più ad accadere di nuovo.

**Senatrice a vita e testimone attiva della Shoah. Presiede la Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza.*



Premessa

di Maurizio Degl'innocenti *

La Fondazione Matteotti promuove da molti anni un'intensa attività divulgativa e formativa a beneficio dei giovani intorno ai valori riconducibili all'esperienza umana e politica di Giacomo Matteotti. Il Premio Matteotti per le scuole, giunto quest'anno alla nona edizione, ne costituisce forse uno dei momenti più significativi. Promosso in collaborazione con la Fondazione di studi storici "F. Turati" insieme al Ministero della Pubblica Istruzione e del Merito sta riscuotendo un interesse crescente negli istituti di ogni parte d'Italia. Assecondando tale vocazione nell'anno del centenario la Fondazione Matteotti dedica ora ai giovani la graphic novel intitolata *Matteotti e noi. Una lezione di libertà*, un racconto per immagini collocato in una classe media superiore impegnata nella partecipazione al Premio Matteotti.

Il professore di tale classe si presenta come uno delle migliaia di giovani studenti che tra il 1978 e il 1985 avevano fatto visita al Quirinale al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Attraverso il legame con la figura del professore liceale Pertini, che si iscrisse al Partito socialista unitario pretendendo che sulla sua tessera fosse impressa la data di morte di Matteotti, appare il personaggio-chiave del racconto, cioè il tramite generazionale che dall'antifascismo militante – nell'esilio, al confino e nelle carceri – fino alla Resistenza rappresenta la formazione di una nuova identità na-

zionale, libera e democratica, che infine trova la consacrazione nella Carta costituzionale.

Tale impostazione è ben chiara fin dalla copertina, dove in primo piano, in basso, sono gli studenti, destinatari della "lezione" e appena sopra è l'immagine dominante di un Matteotti che rivolge al lettore uno sguardo ammonitore. In alto è la figura di Filippo Turati, in veste di nume tutelare e ispiratore, e nel centro l'insieme dei personaggi politici interpreti delle diverse anime dell'antifascismo, tutte ricondotte sotto la figura del Martire della "libertà liberatrice". Del resto, già nel 2018 la Fondazione Matteotti aveva collaborato a un ricco volume di testi e documenti dedicato all'antifascismo come *Preludio alla Costituente, nei suoi presupposti storici e ideali e nella sua contrastata realizzazione*, uscito in questa stessa collana.

Il racconto inizia con l'angoscia della moglie Velia di fronte alla scomparsa del marito il 10 giugno 1924 e con i preoccupati interrogativi dei compagni di partito sulla sua sorte, e prosegue con l'affollato funerale a Fratta Polesine. Ripercorre poi le trascorse vicende politiche di Matteotti attraverso la lettura di Velia della corrispondenza con il marito in un dolce e sofferto ricordo. Conferisce notevole spazio al discorso di denuncia di Matteotti alla Camera del 30 maggio 1924 contro la convalida in blocco degli eletti nella campagna elettorale per le politiche, viziata da violenze e intimidazioni, a cui viene contrapposta un breve, ma significativo ricordo della sua ventennale militanza a favore dei lavoratori nel Polesine in un'opera di civilizza-

*Presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni della morte di Giacomo Matteotti

zione («costruire il socialismo entro di noi»). Il testo suggerisce un Matteotti ansioso nel raccontare i fatti contro le mistificazioni fasciste e nel *far presto*, quasi a suggerire un presagio di morte, ma che forse era solo impegno politico a contrastare con assoluto rigore il precipitare degli eventi che stavano portando all'involuzione autoritaria del Governo Mussolini.

All'interno del gruppo riformista Matteotti appare collaboratore autorevole e assiduo di Turati, a cui il 27 giugno 1924 spetterà il commosso discorso commemorativo alla Camera dei deputati alla presenza delle opposizioni che darà vita all'Aventino. Ritornano quindi le immagini della moglie con i figli, che il 10 giugno osserva preoccupata il marito che si allontana da casa per recarsi in Parlamento. Il contrasto tra ambiente familiare e impegno politico contribuisce a esaltare una scelta di vita che antepone a tutto e a tutti il dovere di servire la causa della libertà. E ancora successivamente vengono riproposte tali immagini a sottolineare il passaggio generazionale della *lezione di libertà* ai figli («l'idea di papà non muore») in parallelo con l'accenno alla presenza al Quirinale di Pertini che tiene vivo il ricordo del Martire.

Pur nel carattere divulgativo, la ricostruzione è rigorosa, supportata da citazioni documentarie che guidano il lettore nella cronologia dei fatti. Il ricorso al flashback e la sovrapposizione di immagini nella stessa pagina contribuiscono a inserire una nota di movimento che si farà certamente apprezzare.



Ricordare Giacomo Matteotti

*di Stefano Caretti**

Giacomo Matteotti ha lasciato un'impronta straordinariamente profonda nella storia del Novecento e tuttavia la sua memoria ha stentato a imporsi, vuoi per l'oblio al quale fu condannato dal regime fascista subito dopo il brutale assassinio, vuoi perché nella seconda metà dello scorso secolo la sua figura è apparsa eccentrica rispetto alle grandi ideologie dominanti e ai partiti di massa che a esse si ispiravano. E ciò è accaduto nonostante il mito che intorno alla sua figura si era immediatamente affermato, sia in Italia (clandestinamente) che in tutto il mondo: una narrazione epica che ha celebrato in lui il martire, divenuto simbolo della lotta intransigente al fascismo e, più in generale, al totalitarismo.

D'altro canto, se è pur vero che già durante la Seconda guerra mondiale, a mano a mano che l'Italia veniva liberata, con il risalire del fronte a lui si andavano intitolando piazze e viali, è altrettanto vero che quel pur doveroso e sentito omaggio ha contribuito ad affidare alla memoria del Paese la vittima di un brutale assassinio e il profilo dell'antifascista intransigente facendo però ombra alla complessità di uno dei politici più brillanti, preparati e lucidi dell'inizio dello scorso secolo. Perché Giacomo Matteotti è stato molte cose: brillante studioso di diritto e poi di economia; preparato e appassionato amministratore locale nel suo Polesine, esperto dei proble-

**Storico, curatore dell'edizione critica delle Opere di Giacomo Matteotti in 13 tomi e 15 volumi, presiede l'Edizione nazionale dei processi Matteotti.*

mi della scuola e sempre impegnato sul fronte dell'istruzione; convinto internazionalista fermamente contrario alla partecipazione dell'Italia alla Prima guerra mondiale; organizzatore di leghe contadine e combattivo difensore dei diritti del proletariato rurale; leader politico prima locale poi nazionale; parlamentare attivissimo e assiduo; esperto di politica internazionale ed europeista ante litteram; oltre che segretario del Partito Socialista unitario e fiero, irriducibile avversario di Benito Mussolini e del suo regime dittatoriale che, fra i primi, aveva denunciato in tutta la sua carica eversiva e antidemocratica.

Questi diversi profili del politico colto e preparato hanno trovato un compiuto riconoscimento solo di recente, mentre assistiamo al ritorno di interesse per la sua alta eredità ideale, civile e morale, oltre che politica: un lascito di valori e principi fondati sulle idee – testimoniate, prima ancora che enunciate – di giustizia e di solidarietà sociale, di rispetto delle istituzioni democratiche, di dignità dell'uomo e del lavoro.

La grandezza di questo lascito merita di essere oggetto di una memoria "attiva", non meramente retrospettiva o celebrativa. Il centenario matteottiano può, deve e deve essere, al di là del pur doveroso atto commemorativo, un esercizio di virtù civile che proietti la sua lezione nel presente, illuminandolo con la sua straordinaria attualità. Merita anche che questo processo di attualizzazione non sia soltanto accademico ma abbia una forte valenza edu-

cativa e civile, come lo stesso Matteotti avrebbe auspicato: un valore anche formativo rivolto a un pubblico vasto, con un linguaggio che coniughi il rigore della ricostruzione storica all'intento pedagogico, rifuggendo banalizzazioni e didascalismo. E merita ancora, infine, che oltre al Matteotti politico e protagonista militante del suo tempo ci venga restituita l'immagine dell'uomo, che era persona di straordinaria vitalità, di grande cultura, di sempre aperta attenzione ai fermenti culturali e artistici del suo tempo, amante della vita in ogni sua più alta espressione.

Se si intende praticare questo tipo di esercizio della memoria, allora una graphic novel è certamente il mezzo più idoneo per farlo, in quanto coniuga l'efficacia della narrazione con la capacità evocativa delle immagini e con una presentazione snella ma rigorosamente aderente ai fatti.

Attraverso un percorso per immagini e citazioni documentate *Matteotti e noi* può dunque, meglio di qualsiasi altra proposta celebrativa, offrire al contempo informazione e formazione al pubblico più vasto e soprattutto ai giovani. Può raccontare di Giacomo Matteotti, con l'immediato ed efficace linguaggio della grafica: la famiglia, il profilo umano, gli studi, la militanza politica, la guerra e il difficile dopoguerra, le battaglie parlamentari, lo scontro frontale con il fascismo condotto sino all'estremo sacrificio. Può restituirci, a un secolo di distanza, senza retorica e senza ideologismi, la storia di un uomo libero, che del suo amore per la libertà ha reso testimonianza estrema.



Narrare Matteotti

Una lezione di libertà declinata in cinque modalità

di Alberto Aghemo*

Questo libro ha il proposito e l'ambizione di incuriosire e di appassionare i giovani (e i meno giovani) lettori, e di suscitare il loro interesse ad approfondire la conoscenza di una delle pagine più significative e drammatiche nella recente storia d'Italia per divenire partecipi di quei principi e di quei valori che, testimoniati sino all'estremo da Giacomo Matteotti, hanno poi costituito la trama ideale della Costituzione repubblicana e delle istituzioni democratiche del nostro Paese.

La graphic novel *Matteotti e noi. Una lezione di libertà* nasce in occasione del centesimo anniversario del brutale assassinio di Matteotti, grazie anche al determinante sostegno della Struttura di missione per gli anniversari nazionali della Presidenza del Consiglio dei ministri, ma non vuole avere, né in effetti ha, finalità meramente celebrative. Si inserisce piuttosto in un percorso di formazione dei giovani alla cittadinanza attiva che la Fondazione Matteotti persegue da anni – in stretta collaborazione con la Fondazione di studi storici Filippo Turati e con la Direzione generale per lo Studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico del ministero dell'Istruzione del Merito – e che ripropone una formula fortunata già utilizzata nei testi di questa collana, che non a caso si intitola FORMAZIONE SCUOLA CITTADINANZA ATTIVA, con particolare riferimento alla graphic novel *Il racconto della*

Costituzione, risalente a due anni orsono.

Di quell'opera, anch'essa dovuta alla brillante sceneggiatura originale del compianto Giuseppe Amari, e anch'essa in forma di graphic novel corredata da versioni in forma audiovisiva e teatrale, si mutua qui l'impianto di fondo integrandolo tuttavia con un elemento di ulteriore novità: una proposta articolata di kit formativo – redatta da un team di studiosi dell'apprendimento e di docenti – che integra la narrazione per immagini in un progetto multitask che si articola in cinque diverse offerte didattiche e di intrattenimento.

Matteotti e noi. Una lezione di libertà non è soltanto una graphic novel, ma un progetto editoriale caratterizzato da una molteplice offerta formativa che accompagna alle illustrazioni e al testo un apparato didattico diversificato e polifunzionale: una versione audiovisiva (in animazione e live action) di forte impatto emotivo; un apparato critico e bibliografico mirato ai giovani e alle scuole; un'ampia antologia ragionata di scritti di e su Matteotti; una versione teatrale destinata a essere rappresentata *nelle* scuole e *dalle* scuole, ovvero dagli stessi studenti sulla base di semplici note di regia; e, infine, un kit formativo destinato ai docenti e progettato sulla base delle esigenze didattiche legate allo studio della storia contemporanea e all'introduzione dell'educazione

*Presidente della Fondazione Giacomo Matteotti ETS

civica nei programmi delle scuole superiori.

Ulteriore materiale testuale, grafico, audiovisivo e didattico è disponibile sul sito internet dedicato al link: www.matteotti100nellescuole.org/matteotti-e-noi oppure utilizzando i QR Code che corredano la pubblicazione e rinviano direttamente alle versioni audiovisive e agli arricchimenti della sezione antologica, mediante appositi segnalibri digitali.

Come ogni libro, anche questo contiene in sé una testimonianza e una speranza. Entrambe, la testimonianza e la speranza, parlano della libertà e di quanto sia costato testimoniarla per difendere in essa le ragioni della democrazia. Sono sentimenti civili che ha sapientemente raccontato, senza cedimenti a retorica e a luoghi comuni, Giuseppe Amari, “Pino” per tutti noi.

Appassionato studioso e autore di numerosi saggi di economia e politica, oltre che di racconti e graphic novel per ragazzi, Pino ci ha improvvisamente lasciati lo scorso anno poco dopo aver terminato la sceneggiatura originale di questa graphic novel, che alla sua memoria è dedicata con rimpianto e affetto. Abbiamo pensato di rendergli un piccolo tributo donando le sue sembianze all’insegnante (il *Professore*) che, nelle ultime tavole illustrate, racconta agli studenti Giacomo Matteotti e la sua lezione civile, morale e politica.



MATTEOTTI E NOI

UNA LEZIONE DI LIBERTÀ

graphic novel di GIUSEPPE AMARI illustrata da ANTONIO PALMA
con la collaborazione di RICCARDO PESCOLIDO

ideazione e coordinamento di ALBERTO AGHEMO

consulenza storica di STEFANO CARETTI

direzione artistica di LUCA DI CECCA

PRELUDIO



È uscito il 10 pomeriggio
e non è più tornato a casa.


GIUGNO
12
1924

Ma non è mai arrivato a Montecitorio
dove lo aspettavano i compagni
del Gruppo parlamentare
per l'intervento del giorno dopo.

Che sarà successo?
Di questi tempi!

Signora Modigliani,
sta arrivando la moglie!
L'accolga lei, per carità!





Avete notizie? Che dicono al Partito?
Vera per amor del cielo!

Sì ho sentito Turati, Treves e gli altri.
Tutti lo stanno cercando.
Anche la polizia è mobilitata.
Ma è presto per disperare.
Coraggio! Coraggio, cara Velia



GIUGNO
14
1924

Mio carissimo Filippotto...
il povero Matteotti dov'è?
È vivo o morto, fu sevizato, fu calato nel Tevere? L'uni-
ca nota un po' confortante è la vostra seduta plenaria di
tutte le opposizioni e la vostra collettiva decisione di non
partecipare oggi alla seduta della Camera.
E domani? Quanto potrà durare questa astensione?

Anna Kuliscioff



Lo hanno trovato
in un bosco di Riano...

Pare che non sia rimasto
praticamente niente...

Sembra ci sia una testimonianza di due ragazzi
e, dicono, di uno spazzino, che hanno visto l'onorevole
agredito da alcuni uomini sul Lungotevere
e caricato a forza su un'auto.

Turati e Treves sono
andati per il riconoscimento...

Povero il nostro Matteotti
e povera Velia, con tre bambini...
e povera madre!



«Vorrei che a questa riunione non si desse il nome logoro, consueto – specialmente qui dentro – di “commemorazione”.

Noi non “commemoriamo”. Noi siamo qui convenuti ad un rito, ad un rito religioso, che è il rito stesso della Patria.

Il fratello, quegli che io non ho bisogno di nominare, perché il Suo nome è evocato in questo stesso momento da tutti gli uomini di cuore, al di qua e al di là dell’Alpe e dei mari, non è un morto, non è un vinto, non è neppure un assassinato.

Egli vive, Egli è qui presente, è un pugnante. Egli è un accusatore; Egli è un giudice; Egli è un vindice».



«[...] E parla. E ridice le parole sante, strozzategli nella gola che furono da uno dei sicari tramandate alle genti: “Uccidete me, ma l’idea che è in me, non la ucciderete mai... Viva il Socialismo!”».



Mussolini alla Camera:

«Ma poi, o signori, quali farfalle andiamo a cercare sotto l'arco di Tito? Ebbene dichiaro qui al cospetto di questa Assemblea e al cospetto di tutto il popolo italiano, che io assumo, io solo, la responsabilità politica, morale e storica di tutto quanto è avvenuto. Se le frasi più o meno storpiate bastano per impiccare un uomo, fuori il palo e fuori la corda! Se il fascismo non è stato che olio di ricino e manganello, e non invece una passione superba della migliore gioventù italiana, a me la colpa! Se il fascismo è stato un'associazione a delinquere, io sono il capo di questa associazione a delinquere! Se tutte le violenze sono state il risultato di un determinato clima storico, politico e morale, ebbene a me la responsabilità di questo, perché questo clima storico, politico e morale io l'ho creato con una propaganda che va dall'intervento ad oggi».

